

Sequestrato l'Ora della Calabria

IL QUOTIDIANO SUBÌ LA CENSURA PER LE NOTIZIE SUL FIGLIO DEL SOTTOSEGRETARIO GENTILE

di **Lucio Musolino**

Reggio Calabria

Ancora problemi giudiziari per gli editori dell'*Ora della Calabria*, il quotidiano da settimane al centro dell'"affaire" che ha portato alle dimissioni del sottosegretario del Nuovo Centro Destra, Tonino Gentile. La Direzione investigativa antimafia di Catanzaro ha sequestrato nuovi beni all'imprenditore Pietro Citrigno, già agli arresti domiciliari perché condannato nel processo "Twister" a 4 anni e 8 mesi di reclusione per usura aggravata.

Oltre al "Centro clinico San Vitaliano srl", al 49% della impresa edile "Vela Latina srl", a tre rapporti finanziari e a 9 autoveicoli, la Dia ha posto i sigilli all'85% del capitale sociale della "Pieffe Holding srl" attraverso cui i Citrigno gestiscono la quota

di maggioranza del "Gruppo Editoriale C&C s.r.l", proprietaria dell'*Ora della Calabria*. Il quotidiano regionale è lo stesso che, a febbraio, sarebbe stato censurato da Andrea Gentile e dallo stampatore Umberto De Rose oggi indagati per avere bloccato le rotative in modo da impedire la pubblicazione dell'inchiesta sulle consulenze d'oro dell'Asl di Cosenza elargite al figlio del senatore.

IL VALORE COMPLESSIVO del sequestro è di oltre mezzo milione di euro che si somma al provvedimento emesso nelle settimane scorse dalla Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Cosenza che aveva posto i sigilli ad altre due cliniche private



Arturo De Felice Ansa

del gruppo Citrigno per un valore di 100 milioni di euro. In quell'occasione, il capo della Dia Arturo De Felice aveva ribadito "le inquietanti ombre rilevate sull'origine del cospicuo patrimonio ascrivibile a Pietro Citrigno". Ombre che "hanno indotto gli investigatori della Dia di Catanzaro a ritenere

queste condizioni come seri indizi da cui desumere che l'imprenditore avesse condotto un tenore di vita superiore alle proprie possibilità economiche". A proposito, il Tribunale della Prevenzione aveva sottolineato come "mai dal 1981 al 2005 il nucleo familiare Citrigno ha prodotto lecitamente un reddito pari o prossimo al valore dei beni entrati nel suo patrimonio".

